



Unione Europea

**FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI**

**pon**  
2007-2013



MIUR

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)

*Comune di Cellamare*  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
*Nicola RONCHI*  
*Piazza Risorgimento, Cellamare (BA)*  
*Tel./Fax 0804656969 Email:BAIC804003*

I. C. "NICOLA RONCHI"  
a.s. 2018/2019

# Piano Annuale per l'Inclusione

A.S 2018 - 2019

## *Una scuola inclusiva*

La realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi; essa si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei Bisogni Educativi Speciali. Questi ultimi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze.

Infatti la piena realizzazione della didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi .

L'Istituto Comprensivo "N. RONCHI" di Cellamare si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

La scuola viene ad essere dunque la prima "frontiera" in cui si incontrano e si confrontano allievi con storie personali e bisogni educativi molto diversi; per questo deve essere in grado di dare una pronta risposta educativa.

Nel dettaglio l'Istituto Comprensivo "N. RONCHI" si compone di 3 plessi (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado, per un totale di 622 alunni. Di fronte ad un contesto così complesso gli operatori scolastici affrontano quotidianamente una vera e propria sfida educativa e didattica, in cui non è sempre facile individuare quali siano i mezzi e le risorse più adatti per realizzare un contesto di accoglienza ed inclusione. Spesso si rileva una scarsa efficacia dei percorsi formativi standardizzati, con basse prestazioni e insufficienti livelli nelle competenze di base per un numero elevato di studenti. Questa situazione ha spinto la nostra scuola all'attivazione di una risposta strutturata agli emergenti bisogni di accoglienza, inserimento, scolarizzazione degli alunni neo-arrivati e/o in situazione di disagio culturale, sociale o fisico. La possibilità di effettuare interventi educativi individualizzati e personalizzati, attraverso l'impiego di risorse umane e materiali in orario antimeridiano, sono iniziative in grado di favorire la piena inclusione sociale ed educativa al fine di impedire e prevenire abbandoni. L'attuazione di un tale intervento formativo richiede una notevole flessibilità organizzativa, progettuale e didattica, ma soprattutto la creazione di un partenariato che realizzi il pieno coinvolgimento e la collaborazione con tutte le agenzie formative del territorio, le autorità locali e le forze dell'ordine, i servizi socio-sanitari e assistenziali, le agenzie di sviluppo e le associazioni genitoriali. La scuola diventa così un punto di riferimento concreto per famiglie ed alunni e, affiancata dalle suddette agenzie educative presenti sul territorio, si propone di migliorare l'offerta formativa ed educativa, combattendo le cause che producono l'insuccesso, l'esclusione e la dispersione scolastica.

L'inclusione scolastica realizza appieno il diritto allo studio di ciascuno, questo comporta non soltanto l'affermazione del diritto della persona ad essere in ogni contesto scolastico, ma anche che sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. La scuola prendendo coscienza dei problemi di ciascuno, diventa capace di costruire contesti in cui le persone possono muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi, a prescindere da ciò che a loro manca e in virtù di ciò che sono, sanno e possono imparare.

Applicare il principio di inclusione alla scuola, implica un ripensamento del concetto stesso di curriculum, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità.

*Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso vi è un' attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone evitando che questa si trasformi in disuguaglianza. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione. (Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012)*

L'indicazione terminologica di Bisogni Educativi Speciali, utilizzata nelle indicazioni ministeriali citate, va pertanto correttamente intesa nell'ottica della scuola inclusiva.

Il "termine speciale" potrebbe far pensare a qualcosa di diverso dal solito, che devia dalla "norma", che si allontana dalla cosiddetta "normalità" e, per questo motivo riconducibile a qualcosa di negativo, che ha bisogno di sostegno, a qualcosa che non pare essere perfetto e che presenta sempre qualche aspetto deficitario. E' da reputare "speciale", tutto ciò che ha bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci. Avere Bisogni Educativi Speciali non significa obbligatoriamente

avere una diagnosi medica e/o psicologica ma essere in una situazione di difficoltà tale da ricorrere ad un intervento mirato, personalizzato.

Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella legge 53/2003, nella scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare come ciascuno apprende; senza identificare gli alunni in "gruppi" o "sottogruppi" etichettati in base a determinate condizioni di vita, di esperienze, di comportamento, di stato sociale ed economico ecc.

L'orizzonte pedagogico in cui si pone il tema dei Bisogni Educativi Speciali è quello che sollecita gli insegnanti a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale inserendovi strumenti adatti a superare un insegnamento standardizzato e predefinito, avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie che, se correttamente utilizzate, offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento attraverso pluralità di linguaggi.

La mancanza di strumenti per riconoscere e comprendere il disagio di uno studente, potrebbe creare situazioni problematiche ai docenti. La scuola, per questo motivo, ha necessità di organizzarsi in modo efficiente, flessibile e in raccordo con tutte le agenzie del territorio per rendere possibile un percorso personalizzato per ciascun alunno.

L'Istituto Comprensivo "N. RONCHI" ha così impostato il proprio lavoro educativo e di conseguenza il proprio assetto organizzativo puntando sulle seguenti priorità:

- creare un ambiente scolastico accogliente e supportivo;
- organizzare le attività didattiche in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento tenendo conto delle attitudini e dei limiti dei discenti;
- creare un piano di formazione annuale, rivolto a tutti gli insegnanti, finalizzato ad acquisire nuove competenze e nuove metodologie per far fronte al disagio scolastico emergente;
- prevedere una flessibilità organizzativa che consenta lo svolgimento contemporaneo di attività in gruppi di lavoro sia per i recuperi che per i potenziamenti;
- creare una repository per la documentazione di materiali didattici semplificati ed adeguati alle necessità delle diverse discipline e situazioni educative;
- consolidare la collaborazione con assistenti educativi e alla comunicazione che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico;
- pianificare visite, uscite ed attività didattiche permettendo la piena partecipazione di tutti gli allievi; individuare e monitorare le difficoltà degli alunni della scuola tramite l'apporto di esperti dell'area psicologico-sociale.

## ***PAI nella scuola inclusiva***

*Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".*

(Ministero Pubblica Istruzione, Nota del 27.06.2013).

La presente Nota, che segue la Direttiva del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8/2013, precisa che, nella scuola "inclusiva" il Piano Annuale d'Inclusione non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poichè ognuno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, ciascuno ha bisogno di essere incluso. Nel contesto scolastico, inoltre, egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. La scuola diventa, quindi, inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, se sa accogliere tutte le diversità riformulando al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche, attuando la cosiddetta "Education for all".

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro una didattica individualizzata o personalizzata, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La "via italiana" all'inclusione è stata segnata da alcune leggi che meritano di essere ricordate:

**Legge n. 517/1977:** integrazione alunni disabili.

**Legge n. 104/1992:** Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap;

**Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009.**

**Legge 170/2010:** Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento( DSA).

**\*D.M. 5669 12/ 07/ 2011:** Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA

**\*D.M.27/12/2012:** Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. C.M. 8 del 6/03/2013: Indicazioni operative del D.M. 27/12/2012.

**\*C.M. del 27/06/2013:** Piano Annuale per l'Inclusività( PAI).

**\*C.M. 26/08/2013:**Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo nel primo ciclo.

**\*C.M. 4233 del 19/02/2014:** Trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri che riunisce le indicazioni normative degli anni precedenti.

**\*D.L N° 62 del 13/04/2017** Certificazione delle competenze in uscita

**\*D.L N° 742 del 3/10/2017** Stabilisce le finalità e le modalità di certificazione delle competenze nel I ciclo.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presentinell'a.s. 2017/18:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>18</b>
> minorati vista	<b>1</b>
> minorati udito	
> Psicofisici	<b>17</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>20</b>
> DSA	<b>11</b>
> ADHD/DOP	<b>1</b>
> Borderline cognitivo	<b>2</b>
> Altro	<b>4</b>
> Nuove segnalazioni	<b>6</b>
<b>3. svantaggio (Indicare il disagio prevalente)</b>	<b>7</b>
> Socio-economico	<b>6</b>
> Linguistico-culturale	
> Disagio comportamentale/relazionale	<b>1</b>
> Altro	
<b>Totali</b>	<b>47</b>
<b>7,5% su popolazione scolastica di</b>	<b>622</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>18</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>9</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>1 F. Strumentale</b>	<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>1 Referente DSA</b>	<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>1 Psicologa ASL</b>	<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>	<b>1 assistente sociale</b>	<b>Si</b>
<b>Altro:</b>	<b>assistente specialistica</b>	<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì (ogni docente ha instaurato rapporti con le famiglie dei propri alunni)</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	<b>Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe</b>	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età	<b>Si</b>



	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		<b>SI</b>		
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>x</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Coordina il GLI</li><li>○ Cura i contatti con l'ASL, le famiglie, le cooperative di AEC, il Comune</li><li>○ Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola</li><li>○ Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria</li></ul>
<b>COORDINATORI DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni in difficoltà al Referente</li><li>○ Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES</li><li>○ Partecipano agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI</li></ul>
<b>CONSIGLI DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA delle altre tipologie di BES</li><li>○ Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine</li></ul>

<b>DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare docenti, alunni e famiglie</li> <li>○ Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola utilizzando strumenti strutturati reperibili in rete o concordati a livello territoriale</li> <li>○ Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi, tradotte in PEI</li> </ul>
<b>GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES</li> <li>○ All'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione</li> </ul>
<b>COLLEGIO DEI DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'Inclusività</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE BES</b> in collaborazione con le altre funzioni strumentali	<p>Aggiorna il PTOF indicando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell'insegnamento curricolare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie)</li> <li>○ i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti</li> <li>○ l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Promuove l'inclusività nell'ambito dei rapporti con famiglie e alunni</li> <li>○ Promuove l'inclusività nell'ambito delle attività di Orientamento e Continuità</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Promuove l'uso di tecnologie informatiche a supporto dell'inclusione ( uso di pc, pc con</li> </ul>

	<p>sintesi vocale, e-book, LIM)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina le attività di Formazione ed Aggiornamento relative ai BES</li> </ul>
	<p>Favoriscono l'inclusione, promuovendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ La trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare</li> <li>○ l'individuazione degli obiettivi minimi</li> <li>○ una didattica che prediliga l'utilizzo delle nuove tecnologie</li> <li>○ una didattica che prediliga attività laboratoriali</li> <li>○ una didattica che favorisca l'integrazione linguistica</li> </ul>
<b>DOCENTI SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni con bisogni educativi speciali in sinergia con i docenti curricolari</li> </ul>
<b>AEC</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Favorisce la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, favorendo gli spostamenti degli alunni e collaborando alla risoluzione dei problemi materiali.</li> </ul>

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Pertanto, dopo l'istituzione di un GLI come da normativa vigente, da aggiornare a settembre con le opportune integrazioni, si istituirà un referente BES che provveda ad attivare, compatibilmente con le risorse assegnate, programmi e strategie di intervento.

Nello specifico il referente implementerà una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, psicopedagoga, ecc.); effettuerà l'osservazione e fornirà, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi; attiverà la struttura di coordinamento interna, mettendo in funzione tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte avvalendosi del personale interno alla scuola e delle rispettive competenze; con la collaborazione dei docenti di sostegno, incontrerà gli insegnanti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione; verificherà la documentazione pervenuta e attiverà risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...); prenderà contatti con gli specialisti della ASL; collaborerà con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione; proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Di particolare importanza per una seria attuazione del Piano, si ritiene la presenza degli operatori del CTS e di assistenti specialistici all'integrazione che, grazie alla loro formazione specializzata, possano potenziare l'azione inclusiva. **Si ritiene infatti che la scuola, senza il contributo di specifiche risorse aggiuntive, non possa garantire i**

**risultati attesi.**

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Disponibilità a partecipare a corsi di formazione e aggiornamento, anche sul campo, riguardo alle tematiche di buone prassi inclusive e volti all'acquisizione di metodologie specifiche per far fronte ai bisogni educativi speciali degli alunni. Inoltre, il nostro Istituto Comprensivo partecipa alla formazione di ambito triennale, dimostrandosi attento alle tematiche dell'inclusione.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Per gli alunni con BES è stata predisposta una personalizzazione della didattica adottando strategie di valutazione coerenti con la prassi inclusiva. Le modalità valutative da adottare dovranno consentire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente. Il nostro Istituto Comprensivo, in base alla normativa vigente D.L. 62 del 2017, ha predisposto il modello nazionale della certificazione delle competenze al termine del I ciclo d'istruzione. Per le gravi disabilità, come esplicitato nel D.L. 742 del 31/10/2017, si prevede che il modello nazionale possa essere accompagnato da una nota esplicitativa, ove necessario, che rapporti il significato degli enunciati agli obiettivi specifici di competenza.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. L'insegnante è di supporto alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". In ciascun PEI, è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di garantire la flessibilità e trasversalità nell'organizzazione all'interno della classe e, dove possibile, all'interno della rete d'Istituto. L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere e, nel caso di nuovi ingressi, è comunque previsto un periodo di prova per valutare l'intesa tra allievo e docente. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Le attività di sostegno saranno organizzate, in maniera flessibile, a misura delle necessità e dei bisogni degli alunni. Compatibilmente con le risorse assegnate, ci si propone di realizzare progetti di inclusione per gli alunni con BES, con l'organizzazione di attività laboratoriali, di sostegno individuale o a piccoli gruppi eterogenei.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Si prevedono rapporti con il CTS, gli Enti Locali e le ASL territoriali per l'assegnazione delle risorse di loro competenza (Assistenti Specialistici all'Integrazione). Infatti, il nostro Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali,...) La scuola usufruisce, inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Cellamare.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Sensibilizzare la famiglia a farsi carico del problema organizzando, compatibilmente con la disponibilità di esperti censiti sul territorio, un corso sulla "genitorialità attiva e consapevole", elaborando un progetto educativo condiviso e invitando la famiglia a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali). La famiglia, sarà pertanto chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili. Nello specifico la famiglia:

- sosterrà la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico;

- verificherà regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificherà che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggerà l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considererà non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Le nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum, declinano i traguardi formativi in riferimento a "competenze-chiave di cittadinanza", rendendo quindi più agevole l'individuazione di indicatori personalizzati di successo formativo: non si tratta quindi di leggere l'alunno attraverso il curriculum, sottraendo contenuti disciplinari là dove "non ce la fa", ma al contrario di leggere il curriculum attraverso l'alunno, declinando il raggiungimento di competenze di vita in ragione delle sue potenzialità. L'Istituto comprensivo "N. Ronchi" ha provveduto a stilare pertanto un curriculum atto a fronteggiare le situazioni emergenti utilizzando prassi inclusive.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Campagna di informazione tesa ad individuare risorse umane dotate di competenze specifiche. Partecipazione a percorsi di formazione tesi all'acquisizione di competenze specifiche e complementari. Gli insegnanti di sostegno e gli eventuali assistenti specialistici, l'equipe psico pedagogica opereranno per i casi certificati e per coloro che presentano bisogni educativi speciali, compatibilmente con le limitate risorse di cui dispongono.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Le risorse eventualmente assegnate saranno utilizzate per la realizzazione di progetti di: teatro musicoterapia, intercultura, attività laboratoriali condotte in piccoli gruppi.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Essendo il nostro un Istituto Comprensivo, è posta particolare attenzione nel passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro attraverso l'attivazione di progetti-continuità. È inoltre attivo il progetto orientamento relativo alle classi ponte.

Quindi, come di fatto già accade, relativamente al passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro, si attiveranno, progetti di continuità che prevedano forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con BES e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte. Tali scuole dovranno accogliere gli alunni, al fine di consentire continuità operativa ed una migliore applicazione delle esperienze già maturate nella precedente relazione educativo-didattica. Si potranno, inoltre, avviare progetti che, sulla base di accordi fra le istituzioni scolastiche e nel rispetto della normativa vigente anche contrattuale, consentano che il docente del grado scolastico già frequentato partecipi alle fasi di accoglienza e di inserimento nel grado successivo.

Particolare importanza avrà in tale ambito la consegna della *documentazione* riguardante l'alunno con BES al personale del ciclo o grado successivo. Tale documentazione dovrà essere completa e sufficientemente articolata per consentire all'istituzione scolastica che prende in carico l'alunno di progettare adeguatamente i propri interventi.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data \_\_\_\_\_**  
**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data \_\_\_\_\_**